

Luino premia chi tutela l'ambiente, consegnati i riconoscimenti "Earth Prize International"

Pubblicato: Domenica 11 Ottobre 2020



La serata dedicata alla **tutela dell'ambiente e alla biodiversità a Luino** è cominciata tra i sorrisi dovuti a qualche problema tecnico e la curiosità di scoprire cosa si nascondeva dietro questo importante premio "Earth Prize".

Una premiazione, quella di sabato 10 ottobre, anticipata dalla presentazione del libro "**Così diversi, così vicini**" a cura della Fondazione Lombardia Ambiente. Un libro che tenta di raccontare il significato più profondo della biodiversità ai bimbi e alle famiglie.

La serata è stata arricchita da diversi interventi, anche in streaming, con l'obiettivo di comunicare l'importanza dell'educazione ambientale e la promozione di azioni integrate che vedano l'uomo sempre più in armonia con l'ambiente.

Tra questi anche quello dell'assessore **Raffaello Cattaneo**, responsabile per la Regione dei temi dell'Ambiente che, tra un sorriso nel salutare il nuovo sindaco Enrico Bianchi e la precedente assessore all'ambiente, **Alessandra Miglio**, ha spiegato il significato che ha per lui l'ambiente e la sua esigenza nel doverlo difendere.

Con il suo invito a prendere consapevolezza del cambiamento climatico e dell'importanza che ha la tutela ambientale, gli organizzatori hanno dato il via alla premiazione. Sul palco **Mario Salomone**, **Alessandra Miglio** e **Luca Novelli** sono partiti dalla presentazione e premiazione delle nomination

italiane e straniere: **la cooperativa Koinè, Volpe Rossa, cooperativa Erbario, Sabrina Viciani, Silvia Crema, Speaking 4 The Planet e Naaee**. La serata viene portata poi al termine dalla consegna dei premi “Earth Prize”.

Tutte le premiazioni

Il **premio “giusta transizione”** viene consegnato da Donato Speroni all’**Enel Foundation**, riconosciuta per l’impegno dedicato al progetto “Open African Power”; portato avanti in parte in Italia e in parte in Africa al fine di una migliore gestione delle energie rinnovabili.

Il **premio “Blue Prize”** viene invece consegnato a **Franco Borgogno** per la ricerca e il monitoraggio inerente all’aumento dell’acqua dei mari. Grande fotografo, oltre che giornalista e comunicatore ambientale che, poco prima, aveva presentato i suoi scatti rappresentanti proprio questa realtà.

Il **terzo premio “Earth Prize”** lo merita **Stefano Boeri**, architetto del bosco verticale. In diretta dal suo computer spiega che il suo obiettivo è quello di aumentare la presenza di alberi, soprattutto nelle città, per limitare le emissioni di CO2 e permettere alle piante di assorbire il più possibile le polveri sottili.

Il **quarto premio è di Giulia Maria Crespi, fondatrice del FAI**. A ritirarlo c’era **Maurizio Rivolta** che, insieme ad **Alessandra Miglio**, ricordano l’importanza dei beni di questa fondazione e invitano ad andare a visitarli.

Il **quinto premio** viene consegnato direttamente da Raffaello Cattaneo a **Luca Mercalli**, noto climatologo e divulgatore scientifico che racconta anche del lavoro che fa nelle scuole a favore della tutela ambientale.

Il **sesto premio**, invece, viene dato a **Roberta Cafarotti**: oltre ad aver precedentemente portato avanti grandi progetti come “Villaggio” con ben oltre 250 associazioni, viene premiata per aver creato una nuova manifestazione virtuale: “One people, one planet”: una maratona multimediale volta a celebrare il cinquantesimo Earth Day.

Gli ultimi due premi vengono poi assegnati a **David Quammen** per il suo libro “Spillover” e alle **due sorelle indonesiane, Melani e Isabel Wiysen**. Due ragazze a cui viene riconosciuto impegno sociale e l’estrema bravura nel coinvolgere e sensibilizzare molti giovani.

Tutti i premi hanno avuto come filo conduttore quello della biodiversità, della tutela dell’ambiente e della consapevolezza del cambiamento climatico. Ecco che, come hanno chiosato Raffaello Cattaneo e il Sindaco Enrico Bianchi: “La questione ambientale è decisiva ma non comporta una decrescita infelice. Bisogna credere nella crescita felice affinché cambiare rotta divenga un vero e proprio modello di sviluppo”.

di [Ilaria Notari](#)